CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Quotidiano
Data 23-11-2022
Pagina 1
Foglio 1 / 3

Il libro

La Venezia di Proust, tradotta da Comisso

a pagina 18 **Panza**

165550

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Quotidiano
Data 23-11-2022
Pagina 1
Foglio 2 / 3

Anniversari A cent'anni dalla morte del romanziere, una pubblicazione fa luce sul legame tra i due

La Venezia di Proust tradotta da Comisso

In e-book i pensieri sulla città visti dallo scrittore trevigiano

di **Pierluigi Panza**

Nel novembre di cento anni fa moriva Marcel Proust, senza che fosse completata la pubblicazione di *À la recherche du temps perdu*. Il nome di Proust cominciò a circolare in Italia dopo l'assegnazione del Premio Goncourt, ma si dovette attendere la morte dell'autore per leggere le prime traduzioni: tre fra il 1923 e il 1924 a cura di Corrado Alvaro, Renato Mucci e Giuseppe Sprovieri. Il 9 settembre dell'anno successivo, si aggiunse quella dal quarto volume della *Recherche* (*Sodoma e Gomorra*) curata dal trevigiano Giovanni Comisso e pubblicato dal periodico *L'Eco del Piave*.

Comisso rimase legato alla *Recherche*, da cui tradusse nel 1927, per *La fiera letteraria*, Il periodo più lungo di Proust, traendovi linfa per la sua prosa. Nel '37, lo scrittore tradusse anche quattro brevi testi che Proust aveva dedicato a Venezia pubblicandoli nel numero unico de *L'Italiano*. Ora, in occasione del centenario, l'Associazione Amici di Comisso li ripropone con la cura di Dario Borso nell'e-book *Marcel Proust Soggiorno veneziano* (disponibile nel sito www.premiocomisso.it).

«L'alchimia di Proust - ha scritto di recente Marcello Veneziani - la sua *ars regia*, fu quella di trasformare il passato in mito». Proust ha percorso in retromarcia il Novecento tornando a John Ruskin. Così è anche in questi testi in cui Venezia è letta in controluce con la «sua» Combray. A impressionarlo è la città quotidiana, quella degli umili campielli, dei piccoli rii e delle «pietre di Venezia».

«Fu questa [Venezia] che esploravo più spesso nel pomeriggio. Vi trovavo infatti più facilmente quelle donnette del popolo venditrici di fiammiferi, di coralli, le lavoratrici del vetro o del merletto, le piccole operaie dei grandi scialli neri a frangia. La mia gondola seguiva i piccoli canali; come la mano misteriosa d'un genio che mi avesse condotto nei meandri di questa città d'Oriente, essi sembravano man mano che avanzavo effettuare per me una strada tagliata nel pieno cuore d'un quartiere che essi dividevano scartando appena appena d'una sottile fossa arbitrariamente tracciata le alte case dalle finestrelle moresche».

Ecco sfilare, come in maschera, il *Canalazzo* (poi ripreso da Montale in *Xenia*), il «vecchio quartiere» di Castello, i giardini, le pietre «rozzamente spaccate e rugose», un ponte mobile fino al *topos*: «Noi salivamo il Canal Grande in gondola, guardavamo le file dei palazzi, tra i quali passavamo, riflettere la luce e l'ora sui loro rosei fianchi e cangiare con esse, non come abitazioni private e monumenti celebri, ma come una catena di scogli di marmo ai piedi della quale si va a passeggiare la sera in barca per veder tramontare il sole».

I paragoni sono con la Parigi dei *boulevards*, l'hôtel de Guermantes, Combray. La sera, «andavo solo nel mezzo della città incantata e mi trovavo, solo... come un personaggio delle *Mille e una Notte*.

«Emerge da questa e da molte altre prove – dichiara Ennio Bianco, presidente dell'Associazione Amici di Comisso – la statura europea di Giovanni Comisso, che partecipa a un fermento culturale che ne fa un protagonista della vita culturale e letteraria italiana, e che trova eco nella sua pagina». Con Mariolina Bertini, il curatore Dario Borso pubblicherà il prossimo anno un libro intitolato *Giovanni Comisso interprete di Proust*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

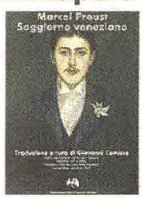
165550

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Quotidiano
Data 23-11-2022
Pagina 1
Foglio 3 / 3

Da sapere

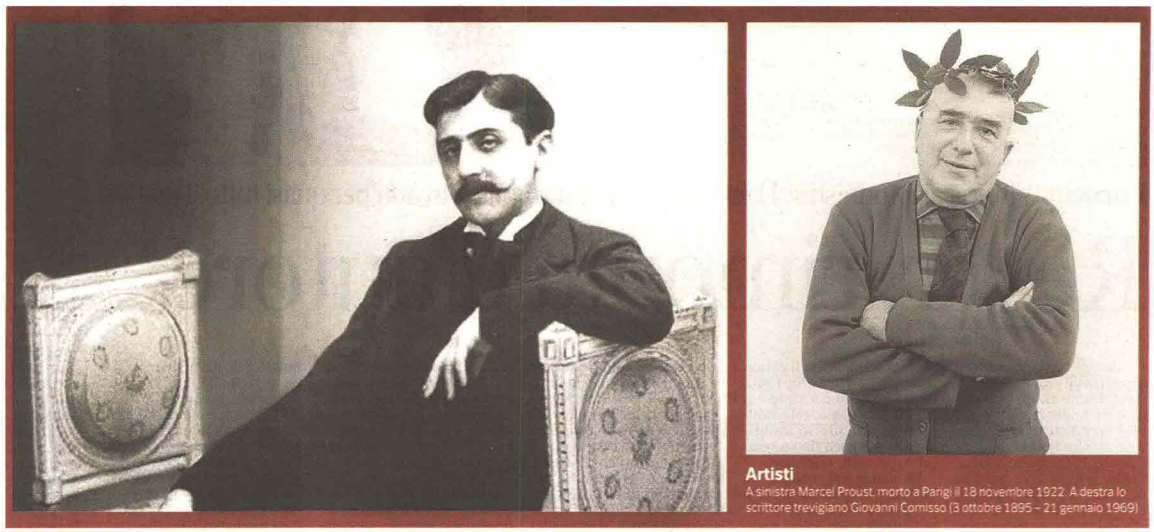


- In occasione del centenario della morte di Proust, viene pubblicato l'e-book «Marcel Proust - Soggiorno veneziano», una traduzione di Giovanni Comisso che uscì sul numero unico 1937 de "L'Italiano" dedicato a Venezia

- Da quella sua di un decennio prima, altre traduzioni italiane di Proust fino ad allora non erano comparse, e per leggerne ancora bisognerà attendere il secondo Dopoguerra e la fine dell'ostracismo imposto dal regime fascista a Proust, francese omosessuale ebreo

- Il volume si può leggere sul sito www.premiocomisso.it. La pubblicazione è a cura dell'Associazione Amici di Comisso

Giovane
Marcel Proust in un ritratto giovanile. Lo scrittore era nato a Neuilly-Auteuil-Passy il 10 luglio 1871, è morto a Parigi il 18 novembre '22



Artisti
A sinistra Marcel Proust, morto a Parigi il 18 novembre 1922. A destra lo scrittore trevigiano Giovanni Comisso (3 ottobre 1895 – 21 gennaio 1969)

165550

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.